L'Arena

Quotidiano

Data 01-12-2019
Pagina 45
Foglio 1

Allestimento in Sala della Disciplina

Mostra d'architettura alla memoria di Delaini dell'ufficio tecnico

Rimarrà aperta fino all'8 dicembre, nella Sala della Disciplina di Borgo Garibaldi, la mostra di architettura dedicata a Franco Delaini, funzionario dell'ufficio tecnico del Comune dal maggio 2001 al settembre 2018. La rassegna, aperta ogni giorno dalle 9 alle 18 con ingresso libero, espone ventiquattro progetti di particolare rilevanza che hanno modificato il modo di costruire a Bardolino. Sotto la lente d'ingrandimento anche opere pubbliche, come le case Ater di via Foscolo, la prima scuola verde d'Italia di Calmasino e il Lungolago di Bardolino. Al loro fianco, tante ville private di nuova concezione, alberghi, strutture ricettive all'aria aperta e cantine. Quindi, tre straordinarie architetture d'autore costruite tra gli anni Sessanta e Settanta a Bardolino: casa Ottolenghi di Carlo Scarpa e casa Pederzoli di Angelo Mangiarotti, assieme allo showroom Tecnorama (ora in stato d'abbandono) di Carlo Bartoli. Ad arricchire la rassegna («La costruzione di una nuova identità per il territorio gardesano») il poderoso catalogo edito da Cierre Edizioni e curato dall'architetto Alberto Vignolo che si è avvalso del prezioso aiuto del collega Marco Ardielli per l'allestimento della mostra.

«È un lunghissimo libro aperto rigido che poggia su blocchi di cemento e assi d'armatura per un allestimento a costo zero, visto che il materiale usato (tranne i disegni) verrà tutto riciclato e rivenduto», spiega Ardielli, pronto a sottolineare che il merito di Delaini, è stato «di attrarre a Bardolino un sacco di giovani architetti che qui hanno trovato la sponda per fare qualcosa di più, d'innovativo».

Negli articolati saggi, a firma di Michela Morganti, Federica Guerra, Alberto Vignolo e Andrea Masciantonio, pubblicati sul catalogo (presenti anche le singole schede dei 24 progetti con relative foto) si ricostruisce la storia della vicenda urbanistica di Bardolino dall'inizio del Novecento a oggi. Un lavoro documentale certosino con punzecchiatura sulla capacità delle varie amministrazione degli ultimi ottant'anni nello «gestire» e guidare lo sviluppo del territorio. Soprattutto a partire dalla fine anni Sessanta con la «valanga di nuovi complessi residenziali». L'architetto Vignolo manifesta anche perplessità sui recenti Piani Casa che, se hanno dato una fondamentale spinta al rinnovamento urbano di Bardolino, hanno portato anche «molte storture, aberrazioni e alcune smodate espansioni fuori scala». «L'urbanistica è scomparsa nelle città, figuriamoci nei paesi», scrive Vignolo, invitando a una visione strategica del concambio in termini di luoghi e attrezzature pubbliche per evitare che la ricchezza prodotta dalle trasformazioni vada dispersa nell'effimero delle molteplici manifestazioni dal facile ma effimero consenso, in quel circense lacustre tanto amato da albergatori e bottegai. Un'amministrazione ricca deve essere anche ricca d'idee e avere una visione di lungo respiro». **S.J.**

Scuola da 8 milioni, aperto il cantiere

Il Comune incassa i soldi per l'impianto eolico

Disabilità e inclusione all'avanguardia a Garda

029879

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.